NON C'È MIGLIOR CIECO DI QUELLO CHE NON VUOLE VEDERE
Un caso di Hyoscyamus Niger

Luigi Caliendo
Medico Chirurgo – Omeopata SAVONA
info@luigicaliendo.it

XX mi contatta via internet chiedendo un aiuto per il suo problema di chiusura degli occhi.
Dopo qualche breve messaggio ci si accorda per una visita online per la distanza dallo studio.

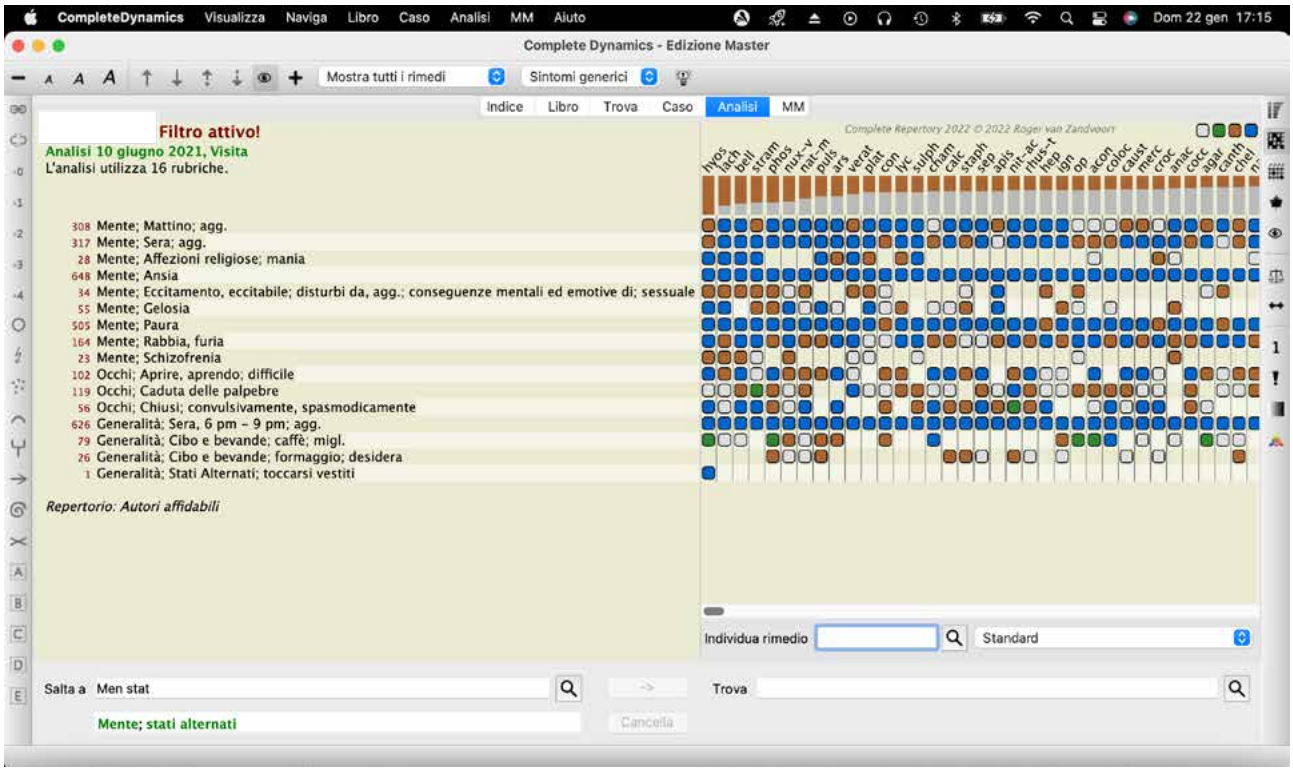
Alla visita (giugno 2021) vedo una persona dimessa, con le palpebre chiuse, che a sua detta non rispondono al comando di aprirsi. Ovviamente le chiedo come faccia a gestire la sua quotidianità. Mi spiega che il problema non è costante, si presenta a volte al mattino e raramente come oggi con tutti e due gli occhi, alla sera peggiora rendendo impossibile il muoversi in quanto tale chiusura è molto forte, a volte dolorosa.
Domando da quanto tempo, risponde da mesi e non riferisce altro.
Il blefarospasmo è stato confermato primitivo sia dall'oculista che dallo psichiatra.
Chiedo perchè lo psichiatra e mi spiega, con naturalezza, di essere in terapia, in quanto diagnosticata schizofrenia. Non sa aggiungere di più. Noto che alle domande risponde con un certo nervosismo e la paziente inizia un dondolio avanti indietro, ritmato sulla poltrona.

Cambio argomento, parlo del suo appetito (anche per distogliere la mente dalle ultime domande). *Mi riferisce di essere buona forchetta, di apprezzare il piacere della tavola, come altri piaceri, di sentirsi bene dopo aver bevuto caffè.*
Chiedo quale cibo desidera e risponde che se potesse mangerebbe solo formaggi, tutti.

Ritorno a interrogare sul problema agli occhi: racconta che questo impedisce di uscire e di portare in giro la sua cagnolina per i bisogni e il non poter provvedere a lei dà dispiacere (pausa) *anzi mi fa proprio incazzare; non posso essere prigioniera dei miei occhi non fare nulla, lei mi capisce. Può essere una punizione, ma così è troppo, [bestemmia].*
Resto un attimo interdetto per la trasformazione del paziente. Faccio finta di nulla e le chiedo come si svolga la sua giornata.
Inizia dicendo che appena si sveglia recita il rosario, poi se gli occhi non sono troppo chiusi porta fuori il cane, al ritorno fa una abbondante colazione e dopo si sintonizza su una radio religiosa.
Ancora chiedo informazioni sulla fede: L*e preghiere sono tutto, poi sa devo anche dover essere assolta, nella vita non sono stata una brava persona, mi piacevano, anzi mi piacciono le persone di sesso opposto. Ho avuto però un solo vero fidanzato. Mi ha lasciato per la gelosia. In effetti una volta l'ho mandato in ospedale per le botte* e scoppia in una fragorosa risata. Accentua il toccare i vestiti, ed impreca nuovamente.
Aggiunge: *Mi manca uscire per ballare, quando ballo gli altri si eccitano e mi piace molto.*
Di punto in bianco torna il tono e l'espressione seria: *Sa dottore, per fortuna c'è mia madre in casa, sono quasi cieca, per questo problema sarebbe difficile fare tutto. I dottori mi dicono di fare il botulino, ma io un veleno non lo voglio. Mi hanno consigliato l'omeopatia una mia amica è stata guarita da lei quindi l'ho contattata*. Ancora, quasi preoccupata: *Il farmaco che prendo è il Seroquel non è che blocca la cura che mi darà?* La tranquillizzo che la cura non avrà interazioni col farmaco che assume. La vedo sollevata.

Ho già idea su cosa proporre comunque utilizzo il repertorio.
La repertorizzazione (Complete Dynamics 22.1 con filtro Solo Autori Affidabili) ovviamente pone come primo rimedio Hyoscyamus Niger. Noto che non il rimedio non compare nel sintomo desidero di formaggio, voce che la materia medica riporta.

Si pone il "problema" della potenza, una persona così può non sempre trovare il giovamento se non si agisce con tatto e discrezione. Opto subito per una LM1 e in plus (15 gocce, dinamizzate 10 volte) un cucchiaino iniziando (prudentemente) una volta al giorno, con l'accortezza di aggiornarmi con sollecitudine.



7 GIORNI DOPO

Passa una settimana e arriva una immagine di un occhio quasi del tutto aperto con l'aggiornamento di meraviglia per la rapidità con cui si è manifestato il miglioramento e con l'affermazione che questo si mantiene nel tempo della giornata. Le dico di continuare e di aggiornarci. Ancora dei giorni e mi arriva una telefonata "*dottore oggi ho entrambi gli occhi aperti, speriamo duri, grazie*".

40 GIORNI DOPO

Appare con entrambi gli occhi aperti e dice di non aver più fatto aggiornamenti per il timore scaramantico che possa regredire, invece si è mantenuto il miglioramento. Provo a chiedere come si sente nel complesso, mi dice che ha smesso il rosario, "*è un rito inutile se fatto senza cuore*". Incalzo per voler conoscere di più e mi dice che la fame si è un po' attenuata e che potendo uscire si sente molto bene. Non finisce di ringraziarmi, e mi chiede, quasi con timore se deve sospendere il rimedio. La rassicuro di no e le mantengo la terapia in essere.

60 GIORNI DOPO

La paziente si presenta più curata, sempre con sguardo ben visibile. Le dico di prendere il rimedio solo se vede scemare l'affetto.

DOPO UN ANNO E MEZZO

Riferisce di assumere la soluzione in plus solo al bisogno, che è molto raro; aggiunge che anche lo psichiatra l'ha trovata meglio, pur negando i benefici dell'*acqua* assunta, ma si dice certa che la guarigione è stata procurata dalla cura omeopatica. Ora ci si sente solo per malanni di stagione.

HYOSCIAMUS NIGER

Hyoscyamus niger, o Giusquiamo, è un'erba vischiosa e dall'odore fetido. Conosciuta anticamente per le sue proprietà stupefacenti quando assunta in forti dosi; veniva utilizzata per impiastri e intrugli nel Medioevo dalle

"streghe". I principi attivi sono costituiti soprattutto da alcaloidi: iosciamina, atropina e scopolamina. Il quadro Hyosciamus è molto caratteristico che se manifesto non si può almeno non pensarci. Sappiamo che il medicamento ha punti vicino a Stramonium discostandosi per la minor violenza. Cosa non sempre vera come nel caso esposto dove alla gelosia si era associata la violenza. Tipicamente il quadro si era manifestato nella mancanza di pudicizia, ho omesso particolari sulla sua vita sessuale che erano esplicitati con compiacimento. Ancora il ritmico dondolio e il toccare quasi compulsivamente i vestiti erano aspetti tipici che indirizzano verso lo Hyosciamus.
Ancora l'essere così franco e diretto è un tipo aspetto del rimedio, quasi a compiacersi nel vedere, o meglio sentire, una reazione meravigliata da parte mia. Sappiamo che non vi sono freni inibitori e che l'assenza della vergogna si una nota chiave nel prescrivere lo Hyosciamus. Ancora l'essere senza freni non solo è riferito alla sessualità o al linguaggio, ma anche all'alimentazione. Fisicamente è uno dei rimedi del blefarospasmo e soprattutto nel caso in cui questo non abbia origini centrali.

Lo considero uno di quelli casi in cui il paziente nel corso della visita quasi non fa altro che suggerire il proprio rimedio, indicando al Medico omeopata cosa prescrivere, senza freni, appunto.

Credo che l'utilizzo della plus sia poi la metodica adeguata per poter agire con un paziente molto "fragile" che non potrebbe non reggere un aggravamento o un lento miglioramento. Questa è una persona che necessita di vedere immediatamente un beneficio dalla cura in essere.

Nota
La paziente ha acconsentito alla pubblicazione delle immagini del suo volto, a patto di non avere riferimenti anagrafici nell'articolo.

BIBLIOGRAFIA

1. Samuel C. Hahnemann: Organon dell'arte del guarire, Red Edizioni 2006
2. Roger Morrison: Manuale Guida ai Sintomi Chiave e di Conferma, Bruno Galeazzi Editore 1998
3. Frans Vermeulen: Materia Medica Omeopatica Sinottica, Salus Infirmorum 2007
4. Rajan Sankaran: L'anima dei rimedi, Salus Infirmorum 2004
5. Ioannis Konstantos: Materia Medica Omeopatica Clinica, Salus Infirmorum 2008
6. https://aurumproject.org.au/hyoscyamus-niger-case-series-analysis/

IL DOLORE DI ROBERTA

Anna Pia Murri
Medico Chirurgo – Omeopata
RIVOLI (TO)
studiomedicomurri@gmail.com

Nel mese di aprile 2022 viene in ambulatorio Roberta, classe 1985: una cascata di capelli biondi e due grandi occhi verdi. Parla lentamente, come se volesse soppesare ogni parola. Riferisce contrazioni dolorose al pavimento pelvico, spasmi, punture, restrizioni "come un cordone che stringe dall'interno e risucchia". I disturbi sono comparsi da qualche anno, dopo un intervento alle emorroidi.
Il dolore è cronico con periodi di acuzie, quando urina o libera l'alvo, il dolore si attenua ma non scompare: migliora con il ciclo e il mestruo non è doloroso. Ha subìto anche due interventi per endometriosi, per interessamento del legamento utero-sacrale e del legamento largo; da allora esterna rabbia con scatti esplosivi contro gli altri e contro sé stessa, gettando anche oggetti per terra. Fa risalire la rabbia ad una relazione burrascosa con un ragazzo che faceva uso di droghe, anche se poi è riuscita ad interrompere la relazione, subendo violenze verbali (*non sarai mai la madre dei miei figli, non vali niente*) e fisiche.
Alcune volte ha la sensazione di essere al di fuori di sé stessa; sta male quando inizia a pensare e si arrabbia se qualcuno la contraddice. Quando ride, può piangere; ricorda di avere sognato dei ladri.
1754 - Modalities - Mind - Grief and sorrow (troubles)
806 - General - Mind - Intellect - Delusions (illusions, hallucinations; imagination)
1102 - General - Generals - Spasms (cramps, convulsions) - hysterical (convulsions) - uterine spasms
244 - Regional - Trunk (torso) - Abdomen - Internal abdomen - lower
1970 - Modalities - From Situation & Circumstance - Injuries (Traumata: falls, knocks, etc.) - in general
E' stato utilizzato il repertorio di Boenninghausen tradotto da Dimitriadis
Il rimedio scelto è stato STAPHYSAGRIA, dopo il confronto con la Materia Medica pura (vedi sotto), che ho prescritto alla XMK in dose unica, tre globuli.

La rivedo dopo sei mesi.
E' cambiata. Riferisce un cambiamento profondo a partire da un paio di giorni dopo l'assunzione della dose unica, che l'ha portata a metabolizzare le violenze subite. Contemporaneamente sono scomparsi quei fastidiosi dolori pelvici

	Rubrica	Staph.	Con.	Puls.	Lyc.	Nux-v.	Phos.	Rhus.	Plat.
1754	Modalities - Mind - Grief and sorrow (troubles)	4	1	3	2	2	1	1	1
806	General - Mind - Intellect - Delusions (illusions, hallucinations; imagination)	3	1	3	3	2	3	3	3
1102	General - Generals - Spasms (cramps, convulsions) - hysterical (convulsions) - uterine spasms	2	4	1	1	3	1	1	2
244	Regional - Trunk (torso) - Abdomen - Internal abdomen - lower	1	2	1	4	3	3	2	1
1970	Modalities - From Situation & Circumstance - Injuries (Traumata: falls, knocks, etc.) - in general	3	4	4	1	1	3	4	1

che la perseguitavano da anni ormai. Durante l'estate ha lavorato, mentre l'estate precedente era rimasta a casa, aveva preferito rimanere da sola. Ha seguito un corso per migliorare la sua professionalità.
Attualmente le è permesso di vivere in modo più sereno. Frequenta un altro ragazzo. Non ha più avuto delusioni.
Riferisce tuttavia che da quindici giorni lamenta dei cali di umore, dei momenti di crisi, con ira che sfocia in escandescenze. Consiglio di assumere nuovamente STAPHYSAGRIA XMK.

L'ho rivista pochi giorni fa, mentre accompagnava una sua amica a cui aveva consigliato di provare una cura omeopatica: la rabbia e l'ansia erano svanite, permettendole di vivere in pieno la sua vita.
Ho voluto presentare questo semplice caso, che ha richiesto poco tempo per giungere alla prescrizione del rimedio, ma che ha cambiato completamente la qualità della vita di questa giovane donna, levandole una sofferenza che durava da anni ormai.
Probabilmente non sarà sufficiente Staphysagria, ma questa è una altra storia e lo vedremo nel corso del tempo.

UN CASO DI PSORIASI

Cristina Caruso
Medico Chirurgo – Omeopata
ROMA
cristinacaruso@virgilio.it

L. N. 55 aa, infermiera professionale, coniugata, una figlia di 22 aa in buona salute.
In passato diverse cure omeopatiche per disturbi pre-menopausali, lombosciatalgia e malanni di stagione (raffreddori, sindromi influenzali, ecc). Prescritti prevalentemente Lachesis e Pulsatilla con successo.

E' una donna avvenente, bruna, ben curata, con un bel portamento, nel complesso timida e riservata, ma non taciturna. Ama la lettura e l'arte.
Sonno regolare, buona digestione, mangia con moderazione.
Fuma 2-3 sigarette al giorno
Non beve caffè né alcolici.
Si è sottoposta a vaccinazione anti COVID (I dose a gennaio 2021, II dose a febbraio 2021, III dose a novembre 2021).
L'ultima terapia omeopatica risale a circa 2 aa fa quando ebbe una sindrome influenzale che curò omeopaticamente con Arsenicum album. Da allora nessuna terapia né omeopatica né farmacologica. Non assume farmaci.

12/09/2022
Mi consulta per l'insorgenza, durante il mese di agosto di eruzione cutanea molto pruriginosa sulle piante dei piedi. L'eruzione, tondeggiante, arrossata, desquamante, è iniziata sulla pianta del piede destro, poi sulla pianta del piede sinistro e dopo qualche settimana si è estesa anche ai palmi delle mani, seppur in minor misura.
La notte il prurito è più intenso e la paziente cerca di lenirlo applicando delle creme idratanti perché dice: V*edo che la pelle sopra si sfalda ed è molto secca, nonostante faccia questo gran caldo; quindi, provo a mantenerla idratata pensando di ridurre l'istinto al grattamento ma ciò funziona molto poco*. Le chiedo di mostrarmi le piante dei piedi. (Fig.1)

Fig. 1

Ha l'aspetto di un'eruzione psoriasica. Le chiedo se abbia mai avuto in passato episodi simili o diagnosi di psoriasi.
No, non ricordo che mi sia mai capitata una cosa simile, né tantomeno sapevo di soffrire di psoriasi. A volte ho avuto un po' la pelle secca, ma mai problemi di simile natura.
Conoscendo già abbastanza la paziente per i nostri pregressi incontri, le chiedo di aggiornarmi sul suo stato di salute e sugli ultimi avvenimenti della sua vita. Mi appare stanca e pallida, mi sembra provata.
Ultimamente in famiglia abbiamo avuto un grande dispiacere: mia

madre, che ha 76 anni ma che è ancora una donna autonoma e efficiente, ha avuto una brutta ricaduta della sua patologia oncologica per cui ha dovuto ricominciare a sottoporsi alla chemioterapia. Erano 7 anni che stava bene, ma negli ultimi mesi purtroppo la malattia è ritornata.

Sapendo che lei di professione fa l'infermiera le chiedo se si sta occupando personalmente di seguirla in queste cure.
Sì la seguo molto da vicino; mia sorella mi aiuta tantissimo, ci avvicendiamo per accompagnarla, farle la spesa, occuparci anche della burocrazia, degli appuntamenti medici ecc. Io però vivo a un chilometro da casa sua, quindi ci passo più spesso, la accompagno in ospedale ecc. Mia madre non ci fa pesare nulla, non ci chiede neanche nulla, ma io sento il peso di questa situazione, fisico e psichico, dormo male, non riesco mai a rilassarmi, sono davvero tanto tanto preoccupata per lei. Questo problema di pelle non mi ci voleva proprio tra l'altro; rovina quel poco riposo che riesco a concedermi, e poi mi sta davvero preoccupando, non mi era mai capitato, temo che possa essere solo la punta dell'iceberg, che magari mi sta venendo una malattia autoimmune o peggio…ci penso continuamente.

Scelgo a questo punto di repertorizzare il caso, con l'ausilio di Radar Opus v. 3.2 scegliendo i seguenti sintomi:
- Mente-Ansia-Salute; per la- Parenti; dei (Mind- Anxiety- Health; about- relatives; of)
- Mente- Ansia-Salute; per la- Personale; per la salute (Mind- Anxiety- Health; about- own health; one's)
- Estremità-Eruzioni-Piedi- Pianta dei (Extremities- Eruptions-Feet- Sole of)
- Estremità-Eruzioni-Mani- Palmi (Extremities- Eruptions-Hands- Palms)

Pr/ PHOSPHORUS MK - Un tubo dose a secco da sciogliere in bocca una sola volta.
Nuovo controllo tra 30-40 gg.

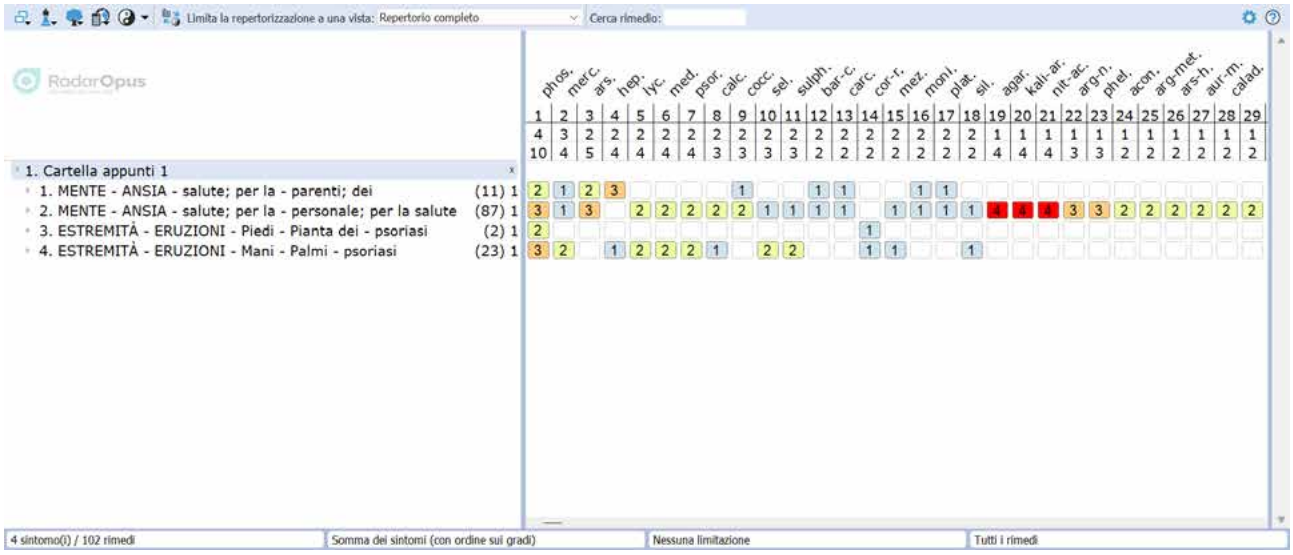
Nei giorni seguenti non ho notizie della paziente.

29/11/2022
Torna alla mia attenzione e mi riferisce, che dopo aver assunto la dose unica di Phosphorus la situazione non è migliorata, ma anzi peggiorata. Aveva anche deciso di ascoltare il parere di un dermatologo che l'ha visitata in data 25/11/2022 e che ha posto la diagnosi di psoriasi prescrivendole una crema per applicazioni topiche. La paziente, nonostante tutto, decise di non applicare la crema prescritta dal dermatologo ed è tornata alla mia attenzione:
Ho davvero bisogno di aiuto; adesso mi fanno anche male, al lavoro non riesco neanche ad indossare le calzature sanitarie perché ho dolore e devo indossare solo scarpe da ginnastica.

Le chiedo di darmi maggiori dettagli se può, anche su come si sente.
Non ho notato nulla di particolare, il caldo e il freddo sono indifferenti. Dopo che mi lavo ho un iniziale breve sollievo, ma poi tutto torna come prima. In ogni caso non mi sento agitata, sento soprattutto una grandissima stanchezza e sono giù d'umore.
La mia repertorizzazione iniziale mi appare di nuovo valida, soprattutto perché la scelta di Phosphorus coprirebbe anche lo stato mentale attuale della paziente. Provo a repertorizzarla nuovamente, adesso che la diagnosi di psoriasi mi è stata confermata.
- Mente-Ansia-Salute; per la- Parenti; dei (Mind- Anxiety- Health; about- relatives; of)
- Mente- Ansia-Salute; per la- Personale; per la salute (Mind- Anxiety- Health; about- own health; one's)
- Estremità-Eruzioni-Piedi- Pianta dei- psoriasi (Extremities- Eruptions-Feet- Sole of- psoriasis)
- Estremità-Eruzioni-Mani-Palmi -psoriasi (Extremities-Eruptions-Hands-Palms- psoriasis)

Prescrizione: Phosphorus 4 LM gocce, 3 gocce, in plus, in un dito d'acqua ogni 4 gg

25/01/2023
Controllo dopo due mesi: riferisce benessere, mi appare più rilassata e serena. La madre è ancora in terapia, ma la situazione sembra in miglioramento. Continua ad



accompagnarla e ad aiutarla come prima, ma mi dice, di avvertire meno la stanchezza. La situazione cutanea, sia ai piedi che alle mani, è praticamente risolta. Alle mani in particolare non è rimasto più nulla dell'eruzione precedente, ai piedi resta solo una pallida ombra della chiazza psoriasica che c'era in precedenza. Il prurito è scomparso (Figg. 2-3).
Le dico di continuare con Phosphorus 4 LM in gocce, sempre in plus, 3 gocce in un dito d'acqua una volta a settimana.

Ultimo aggiornamento del 09/02/2023: sta bene, nessun problema cutaneo. Continua con Phosphorus 4 LM in plus 1 goccia in un dito d'acqua una volta alla settimana.

ANALISI DEL CASO

Il peggioramento iniziale, forse dovuto alla scelta di somministrare una alta potenza del rimedio, poteva far comunque supporre di aver individuato se non un simillimum, almeno un ottimo similare. Con un problema cutaneo in atto, forse sarebbe stato opportuno iniziare con una bassa potenza e salire gradualmente oppure optare da subito per le LM.
Rivedendo il caso, la seconda volta, mi sono convinta che la scelta del rimedio era corretta, ma che avevo fatto un errore di prescrizione di potenza. A quel punto, siccome Phosphorus a mio parere copriva bene il caso, ho optato per le LM, potenze dall'azione più dolce e adatte a somministrazioni ripetute per periodi di tempo relativamente lunghi.

Fig. 2

Fig. 3